

AVANZANDO

Giubileo dei ragazzi. «Un cammino prezioso verso le periferie»

Questo è il Giubileo «de noantri». Il pensiero dovrebbe correre a quell'evento che cade ogni 25 anni, ma neanche a Roma ciò è scontato. Nello spiegare ai ragazzi del catechismo o al gruppo adolescenti cos'è l'Anno Santo e perché partecipare al Giubileo dei ragazzi, bisogna mettere in conto che loro non l'hanno mai vissuto o, se i più grandi nel 2000 c'erano, difficilmente ricordano. Ad appena 15 anni dal grandioso incontro di Tor Vergata, quando san Giovanni Paolo II varcò con alcuni giovani la Porta Santa, papa

Francesco ha indetto il Giubileo della Misericordia e ai romani torna alla mente la folla di allora. Per chi viene da lontano «fare giubileo» è sinonimo di pellegrinaggio; chi abita nell'Urbe invece, lo coniuga a traffico e code in strade già caotiche. Ma rispetto al 2000, è stato significativo e provocante che oggi il Papa abbia aperto la prima Porta Santa in Africa. Sarà stata questa provocazione ad attivare sacerdoti, associazioni e movimenti nella promozione di iniziative a livello diocesano, cercando di coinvolgere ogni fascia d'età? Molte proposte, in linea con la bolla d'indizione, mirano a decentrare il Giubileo dal cuore di Roma alle pe-

riferie. Tra le esperienze più significative, il passaggio che diverse parrocchie hanno fatto della Porta Santa nella propria chiesa: porta che ci accoglie come assemblea per l'incontro con Gesù e dove siamo stati accolti per il Battesimo. Il rito del passaggio è stato vissuto all'inizio d'una celebrazione penitenziale o d'una Messa domenicale. Ma ora viene il Giubileo dei ragazzi che, insieme alla visita alle sette chiese, rappresenta un'esperienza di pellegrinaggio e un'ottima occasione penitenziale e d'incontro con la misericordia.

Giuseppe Tari, padre canossiano direttore dell'oratorio di Acilia (Roma)



Don Giuseppe Tari



Buttiamo via quello che impedisce di essere spediti nel cammino verso Dio, senza paura di lasciare ciò che ci dà sicurezza e a cui siamo attaccati



Una Quaresima «in uscita»

Reggio Emilia. L'hospice «accoglie» padre Kolbe

Nel loro cammino verso la Gmg, intitolato «Cercatori erranti», i giovani di Reggio Emilia-Guastalla tra sabato e domenica si sono imbattuti in un ambiente e in un testimone capaci di «scuotere» la loro fede. Il luogo è l'Hospice Casa Madonna dell'Uliveto, centro residenziale di cure palliative nel verde delle colline di Montericco. La direttrice Anna Maria Marzi lo ha presentato agli oltre 400 partecipanti come una casa di passaggio tra la terra e il cielo, in cui s'impara a guardare la vita cambiando prospettiva, cioè partendo dalla fine. «Un posto come questo aiuta ad andare all'essenziale, che è amare ed essere amati», ha detto la responsabile esprimendo gratitudine per le relazioni e le emozioni vissute con gli ospiti. E nella chiesa attigua all'Hospice il Servizio diocesano di Pastorale giovanile diretto da don Giordano Goc-



Lo spettacolo su Kolbe

ni aveva attrezzato un palcoscenico sul quale i giovani, proprio nell'Anno Santo della Misericordia, hanno potuto incontrare un testimone del perdono, Massimiliano Maria Kolbe, un santo che ritroveranno quest'estate in Polonia, la sua terra. A prestare voce alla sua storia, che esprime una fortissima tensione verso il cielo ma pure un coraggio formidabile nell'affrontare l'abisso terreno del bunker della fame ad Auschwitz, sono stati Roberto Abbiati e Luca Salata, nello spettacolo «La radio e il filo spinato», che ha ammutolito i giovani per la sua capacità di trasmettere la poesia della vita al di sopra e al di là delle sue miserie più crudeli. Come le onde radio - di cui Kolbe, radioamatore con brevetto, era un appassionato - che partono e si spingono lontano, senza che né montagne né spari o steccati di filo spinato possano arrestarle. «Come la speranza», hanno comunicato i due attori.

Edoardo Tincani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viareggio. Con Maria lungo le vie della città

Sulle orme di Maria. La Quaresima dei giovani di Viareggio guarda alla Vergine di Nazaret che, dopo aver saputo di aspettare Gesù, si mette in viaggio e va a trovare la cugina Elisabetta. «Anche noi, come lei, vogliamo essere pronti a dire sì e a partire, per dare la nostra testimonianza», spiega Paola Pardini, dell'Azione Cattolica Don Bosco di Viareggio e consigliere per il settore giovani dell'Ac diocesana di Lucca. Per questo, continua, «dopo il successo dello scorso anno, abbiamo pensato di proporre l'Incontro quaresimale itinerante, cioè una veglia di preghiera a tappe, attraverso le vie della nostra città. Spesso - osserva Pardini - i giovani ci sono, ma tendono a rimanere chiusi nelle parrocchie e nei loro luoghi abituali. Così invece usciamo per testimoniare la nostra fede».



La chiesa di Sant'Andrea

L'appuntamento, promosso dall'Ac e dalla pastorale giovanile viareggina ma rivolto a tutta la diocesi, è per stasera, alle 20.45. Si parte dalla chiesa di Sant'Andrea per arrivare a quella del Sacro Cuore, nota come la chiesa dei Poveri Vecchi, dove è stata aperta la Porta Santa. «Il tragitto sarà scandito dalla lettura del brano evangelico e dalle riflessioni dei ragazzi», racconta Pardini sottolineando che l'incontro di oggi ha avuto un'intensa e partecipata fase di preparazione che ha coinvolto una cinquantina di giovani, insieme a educatori e animatori. A conclusione del cammino ci sarà la testimonianza di Virginia, una ragazza che ha fatto diverse esperienze di missione: «È proprio un esempio - conclude la consigliera di Ac - di chi va, di chi lascia la propria sicurezza per andare a testimoniare la fede». Così, tutti insieme e con lo sguardo fisso su Maria, i giovani di Viareggio sono «Pronti a partire». (S.Car)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I loro nomi non affollano le pagine di cronaca e le loro foto non diventano «virali» sui social network, eppure sono la migliore risorsa di un Paese in cerca di speranza. Si tratta di tutti quei giovani che nelle diocesi, nelle parrocchie, nei movimenti e nelle associazioni stanno vivendo veri e propri gesti di misericordia, impegni che li rendono strumenti dell'amore di Dio in mezzo agli uomini e, allo stesso tempo, cambiano i loro cuori. Un'esperienza che in questo periodo di preparazione alla Pasqua trova espressione concreta nelle iniziative offerte loro in tutta Italia. Accanto ai «classici» appuntamenti di preghiera e riflessione - che oggi, nel mondo del "mordi e fuggi", rappresentano un'occasione dal valore inestimabile - in questo Anno Santo della Misericordia un particolare posto è stato riservato alle iniziative di carità. Ai ragazzi viene chiesto un piccolo impegno a favore degli ultimi, oppure li si accompagna a scoprire i luoghi più bisognosi d'amore e di speranza. In questa pagina raccontiamo alcune di queste esperienze tra spiritualità e carità: solo la punta di un iceberg che solitamente non fa cronaca. (M.L.)



Giovani in preghiera nella Santa Casa a Loreto (Sergio Santinelli Photography)

Pescara e Lanciano. Con lo sguardo al cielo assieme ai simboli della Gmg

Un'occasione per vivere «la Quaresima come un cammino, senza quel velo di tristezza che solitamente la accompagna, ma con la prospettiva dell'esodo, del pellegrinaggio, di una Chiesa che procede verso il Signore e la gioia che il Signore dà». Don Angelo Giordano, incaricato della pastorale giovanile di Lanciano-Ortona, usa quest'immagine per spiegare cosa rappresenta il passaggio della Croce di San Damiano e della statua della Madonna di Loreto, i simboli della Gmg, che dopo essere stati accolti nella parrocchia di



I giovani con i due simboli

san Gabriele, a Ortona, con la veglia presieduta dall'arcivescovo Emidio Cipollone, oggi si trovano a Lanciano. «In serata - continua don Giordano - ci muoveremo in processione fino alla chiesa di sant'Antonio dove sono in programma un momento di preghiera e riflessione, e l'aperitivo-cena con il sacerdote cantautore Giosy Cento che ha certamente qualcosa da dire a questi gio-

Stefania Careddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosenza. La Via Crucis nel cuore dell'Università

Si muoverà sulla traccia dell'invito di papa Francesco a mettersi «Sulla via dell'amore» la tradizionale Via Crucis che il 17 marzo sarà accolta dal campus dell'Università della Calabria, a Cosenza. Il tradizionale evento quaresimale anche quest'anno è promosso dalla parrocchia di San Paolo Apostolo che opera all'interno dell'ateneo. L'appuntamento è per le 19.30 davanti alle pensiline, da dove ci si metterà in marcia verso il ponte «Pietro Buccì» che sarà attraversato in preghiera sino all'area dell'anfiteatro.

Ogni stazione saranno letti brani relativi alle cinque vie che hanno guidato il Convegno ecclesiale nazionale di Firenze: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Tutto il percorso sarà accompagnato dai padri dehoniani cui è affidata la missione pastorale nella parrocchia dell'ateneo, e dai responsabili del gruppo di pastorale giovanile interdiocesana della metropoli di Cosenza-Bisignano diretta da don Serafino Bianco.

In marcia e in preghiera al fianco dei fedeli ci sarà l'arcivescovo di Cosenza-Bisignano, Francesco Nolè, che presiederà la celebrazione, benedirà la città e invierà i giovani in missione per essere costruttori di ponti e non di muri, seminatori di pace e non di rancori, testimoni coerenti del Vangelo.

La Via Crucis, alla quale la Pastorale giovanile ha invitato tutti i fedeli, non solo gli studenti e i docenti dell'università, s'inserisce in un cammino quaresimale parrocchiale ricco d'iniziativa, che vede una ricca partecipazione tra i giovani. Il filo conduttore seguito dalla metropoli bruzaia è il tema tratto da una frase del Salmo 18: «La Tua bontà mi ha fatto crescere».

Domenico Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiesole. «Cibo per tutti», una mano tesa al Perù

Si chiama «Cibo per tutti» l'iniziativa che la consulta giovani della diocesi di Fiesole ha proposto per questo periodo di Quaresima. «Già da anni, nei giorni che precedono le Palme - spiega don Gabriele Bandini, responsabile della Pastorale giovanile della diocesi - organizziamo un'opera di carità e in questo anno, del tutto particolare, abbiamo pensato a questa raccolta di cibo che vedrà tutti i giovani delle parrocchie impegnati in questa iniziativa». Il tutto culminerà con la vera e propria festa delle Palme che ogni anno vede la partecipazione di circa 1300 tra bambini e ragazzi. «Sarà in questo contesto che verrà consegnato il cibo - prosegue don Bandini - destinato alla Caritas diocesana e alle missioni dell'Operazione Mato Grosso in Perù».

Nel quadro dell'Anno giubilare questa proposta punta a stimolare i bambini e ragazzi a un aiuto vicendevole verso giovani come loro ma meno fortunati. Saranno e dovranno essere proprio i ragazzi i fautori e organizzatori di questa opera di misericordia che attraverso le loro parrocchie, comunità e famiglie inviteranno tutti a un piccolo contributo. Ad accompagnare questa iniziativa e la fase preparatoria della festa delle Palme farà da cornice la figura di Giuseppe d'Egitto. «La scelta è stata guidata dal tema della prossima Gmg - conclude don Bandini - che ben si inserisce nell'anno del Giubileo del Misericordia. Giuseppe d'Egitto, e la sua storia, può aiutarci a trasmettere ai nostri bambini e ai nostri ragazzi che nonostante l'invidia e la gelosia dei fratelli lui viene scelto e guidato dalla Provvidenza di Dio per essere strumento di salvezza non solo per se stesso ma anche per coloro gli hanno fatto del male e per tutto il suo popolo».

Un gruppo di Fiesole

Antonio Degl'Innocenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

L'EVENTO Giubileo dei più piccoli, prenotazione dei pasti

Si chiuderà martedì prossimo, 15 marzo, la possibilità di acquistare i buoni pasto per il Giubileo dei ragazzi in programma dal 22 al 25 aprile prossimi. L'acquisto dei ticket è possibile attraverso il sito vaticum.com, che spiega nei dettagli le modalità per ottenere il pasto al sacco dell'evento. Il servizio partirà dalla colazione di sabato 23 aprile al pranzo di lunedì 25. Con un singolo ticket si potrà acquistare la colazione o il box lunch ragazzi; con due o più ticket, utilizzati assieme, si potrà consumare un pranzo o cena seduti nei ristoranti convenzionati e segnalati all'interno dello stesso sito. Il singolo ticket ha un costo di 5 euro.

CRACOVIA 2016 Festival della gioventù, aperte le candidature

Sono aperte le candidature per il «Festival della gioventù» che durante la Gmg animerà Cracovia nel segno dell'arte, della musica, dello sport e della cultura. Come di consueto il Festival sarà un'occasione preziosa per condividere con i giovani di tutto il mondo la propria creatività e si terrà nei pomeriggi e nelle serate dal martedì 26 luglio al venerdì 29 (fatta eccezione per il tempo occupato dagli eventi principali). Le richieste vanno presentate attraverso il sito register.wyd.va, con un modulo predisposto che dà la possibilità anche di richiedere uno stand presso il «Centro delle vocazioni», uno spazio che vuole mostrare ai pellegrini modi diversi per vivere la propria vocazione nella Chiesa